

# In formazione

## Le opportunità promosse dal ministero della Salute in tema di Sanità Pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

**U**na società che vuole crescere deve necessariamente investire in formazione. Negli ultimi anni, in Italia, a causa dei continui tagli economici, si sta assistendo invece ad un progressivo impoverimento degli investimenti, soprattutto nel settore pubblico. Il settore della sicurezza alimentare e della sanità e benessere animale sicuramente non ne è esente, anche se probabilmente non è al momento tra i più sofferenti, grazie soprattutto ad alcuni vincoli normativi. In tale contesto, negli ultimi anni, il ministero della Salute, in particolare l'ormai ex-Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della Sicurezza degli Alimenti e degli organi collegiali per la tutela della Salute, con la collaborazione attiva della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e dell'Istituto Superiore di Sanità, si è impegnato in modo crescente in questo settore, essendo in grado di promuovere e realizzare attività formative a livello non solo nazionale ma anche internazionale, in risposta a precisi obblighi di legge ed a cogenti richieste formative. Il ministero infatti, in qualità di Autorità Competente Centrale, oltre a sviluppare un proprio programma di formazione, è inserito nel progetto di formazione della Commissione Europea (Direzione Generale per la Sanità e la Sicurezza Alimentare) denominato Better Training for Safer Food, che, partito nel 2006, ha come base legislativa il Regolamento (UE) 882/2004. Tale progetto, che ha la finalità di rendere omogenea l'applicazione dei Regolamenti su tutto il territorio dell'Unione Europea, è stato progressivamente ampliato, partendo con una trentina di eventi formativi nel primo anno di attività, fino ad arrivare a 190 programmati per il biennio 2015-2016. Per l'organizzazione di questi percorsi formativi la Commissione Europea, attraverso l'Agenzia Esecutiva CHAFEA (Consumers, Health, Agriculture and Food Executive Agency), lancia dei bandi pubblici in cui vengono descritte in modo dettagliato le caratteristiche dei corsi, da un punto di vista didattico ed organizzativo.

La valutazione delle proposte non è su base economica, in quanto il budget è definito nel bando, ma in base alla rispondenza ai criteri organizzativi e qualitativi definiti nel bando stesso. L'alto valore scientifico dell'Italia è sempre premiato mediante l'aggiudicamento di gare da parte di alcuni Istituti Zooprofilattici Sperimentali o società di formazione private ampiamente riconosciute a livello nazionale ed internazionale. Gli argomenti trattati sono tutti inerenti la sicurezza degli alimenti in coerenza con lo slogan della DGSANTE, from farm to fork: sanità animale, benessere animale, igiene degli alimenti e controlli fitosanitari (Grafico 1). I corsi sono erogati in lingua Inglese e durano dai tre ai cinque giorni durante i quali si alternano lezioni frontali a sessioni pratiche con gruppi di lavoro e visite studio. Nonostante l'intensa attività, non mancano momenti di relax e di socializzazione tra partecipanti, aspetto all'unanimità più apprezzato dagli stessi, creando spesso delle vere e proprie reti di informazione e di scambio anche dopo il corso.

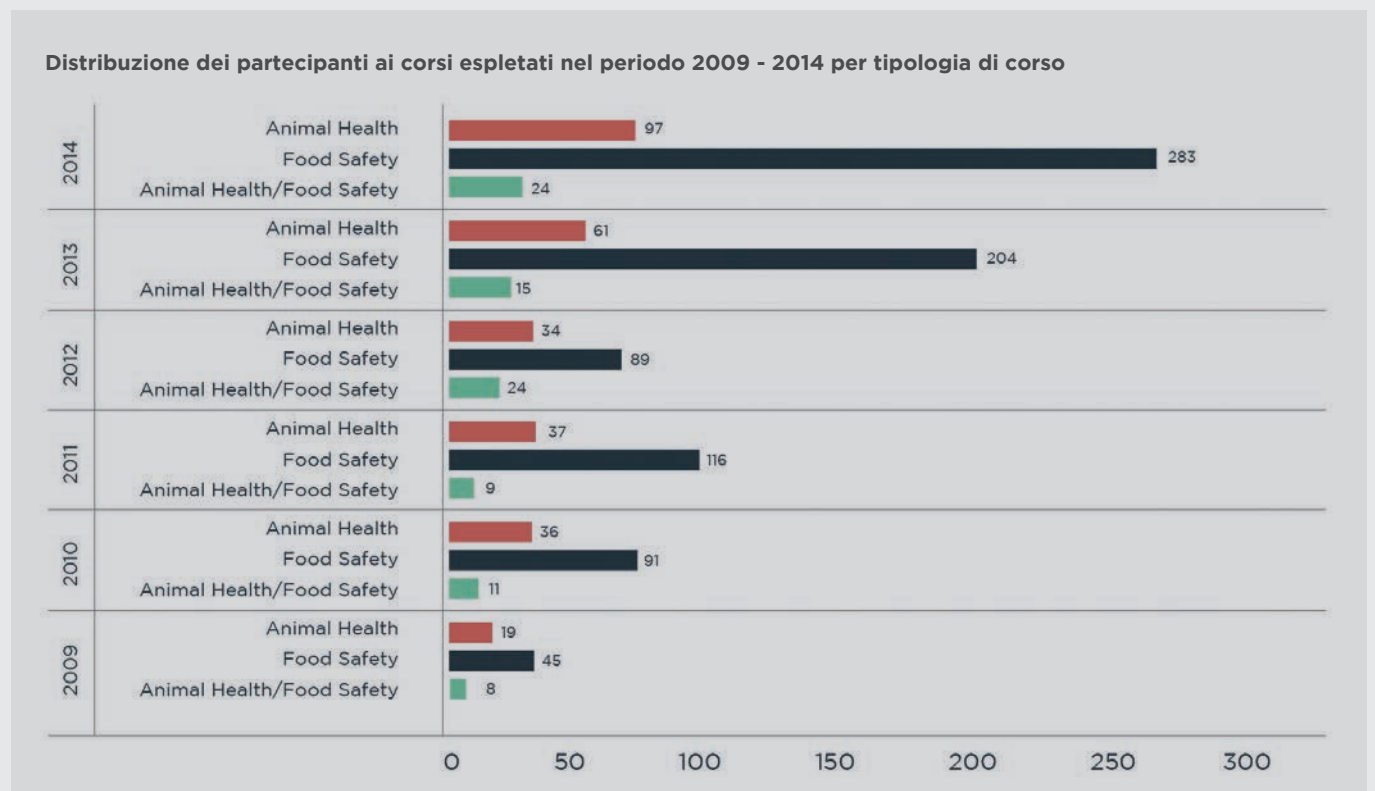


GRAFICO 1 Distribuzione partecipanti periodo 2009-2014

Una criticità quasi costantemente riportata è l'eterogeneità del personale partecipante e quindi la difficoltà di standardizzare un livello che possa soddisfare tutti i discenti. Nel tentativo di superare questa difficoltà e di raggiungere un maggior numero possibile di discenti, dal 2014 è partito un progetto di formazione e-learning, affidato ad uno dei nostri 10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali e che prevede, al momento, l'erogazione di corsi di base, estremamente interattivi, progettati utilizzando le migliori tecniche formative in questo ambito, in modo da evitare il rischio della perdita di attenzione.

Come accennato nella parte iniziale dell'articolo, il ministero della Salute sviluppa anche un proprio programma formativo rivolto al personale del Servizio Sanitario Nazionale, delle Regioni, del ministero della Salute, degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e di tutti gli Enti pubblici impegnati nei controlli ufficiali in Sanità e Benessere Animale e Sicurezza degli alimenti. Per lo sviluppo di questo programma il ministero si avvale, prevalentemente, della collaborazione degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e dell'Istituto Superiore di Sanità, per le specifiche competenze scientifiche, nonché Provider nazionali per il sistema ECM. Anche questa attività ha subito dei cambiamenti in questi ultimi 8 anni. Infatti, non potendo implementare l'impegno economico, si è cercato di agire sulla programmazione, sull'attività didattica e nello sfruttare le nuove tecnologie a disposizione. Per questo motivo non si può garantire una programmazione stabile, ma essa subisce annualmente delle variazioni in base alle necessità emerse, pur cercando di prolungare l'erogazione dei singoli corsi fino ad esaurimento dei fondi impegnati. Il processo di sviluppo dei corsi di formazione è basato su

un lavoro congiunto in tutte le fasi, durante le quali gli obiettivi formativi trovano la giusta valorizzazione nella metodica utilizzata. L'obiettivo principale di questa programmazione, come abbiamo detto in precedenza, oltre al continuo aggiornamento del personale competente rispetto a tematiche emergenti oppure critiche, è anche garantire che i controlli ufficiali siano adeguati e uniformi su tutto il territorio nazionale.

Per questo motivo si pone un'attenzione particolare affinché i corsi abbiano un carattere pratico ed applicativo, cercando di adeguare il più possibile le migliori tecniche di insegnamento per la platea di professionisti. Purtroppo al momento non è stato possibile fare una valutazione ex-post, che consentirebbe di verificare a distanza di tempo, quanto ha inciso la partecipazione al corso sull'attività lavorativa, in quanto richiederebbe un investimento di risorse, sia economiche, che di personale, non indifferente con l'elaborazione di questionari ed interviste da sottoporre non solo ai partecipanti ma anche ai Dirigenti responsabili e di struttura. Nel 2012 è stato fatto un tentativo mediante l'invio di un questionario ai soli partecipanti ai corsi di formazione erogati l'anno precedente.

Purtroppo i risultati, non sono stati molto soddisfacenti in termini di adesione all'iniziativa, in quanto ha risposto solo circa il 20% del personale interpellato e non uniformemente distribuito nei diversi corsi organizzati. La progressiva riorganizzazione ministeriale, conclusasi alla fine del 2015, ha riguardato anche il settore della formazione, per cui sarà necessario ripensare la funzionalità complessiva del comparto, nell'ottica di una costante crescita che possa dare il suo contributo al perseguire quell'approccio One Health, di cui l'Italia è da sempre promotore ed esempio a livello internazionale.